**Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento**
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

**COMUNICATO n. 3107 del 17/10/2026**

**Il vicepresidente al 23° Congresso provinciale FABI, nella tavola rotonda dedicata al rapporto tra credito, territorio e transizioni. “Crescita e innovazione si costruiscono mettendo in rete imprese, competenze e capitale”**

# Spinelli: “Competenze, welfare e investimenti per un Trentino attrattivo e competitivo”

## “La sfida del Trentino è interpretare i megatrend in atto e trasformarli in opportunità di crescita. Per farlo dobbiamo investire nella capacità innovativa delle imprese, attrarre e valorizzare competenze, migliorare la qualità del lavoro e del welfare e creare condizioni favorevoli agli investimenti. È una strategia che richiede una visione di lungo periodo e la collaborazione di tutto il sistema territoriale, a partire dal rapporto tra istituzioni, imprese e mondo del credito”.
Questo il messaggio del vicepresidente e assessore allo sviluppo economico, lavoro, famiglia, università e ricerca Achille Spinelli, intervenuto questa mattina a Trento alla tavola rotonda “Territorio, persone e transizione: il ruolo del credito nello sviluppo del Trentino di domani”, nell'ambito del 23° Congresso provinciale FABI.

Il confronto ha posto al centro il ruolo delle banche e dei lavoratori del settore in una fase segnata dalla diffusione dell’intelligenza artificiale, dalla digitalizzazione dei servizi e dalle trasformazioni degli assetti bancari. Temi che riguardano non soltanto l’organizzazione del credito, ma anche la capacità di accompagnare le imprese, sostenere l’occupazione e mantenere la vicinanza alle comunità, rispondendo ai bisogni di una popolazione sempre più diversificata.

In questo scenario, Spinelli ha richiamato Prospettiva Trentino 2040, il documento di politica industriale con cui la Provincia ha delineato una visione di lungo periodo per rafforzare la competitività del territorio, affrontare le grandi transizioni tecnologiche, ambientali e demografiche e valorizzare le opportunità offerte dall’Autonomia speciale.

“Per usare un lessico bancario, con Prospettiva Trentino 2040 abbiamo scelto di guardare a investimenti che richiedono una visione di lungo periodo e la capacità di affrontare anche le sfide più complesse - le parole del vicepresidente -. Vogliamo rafforzare la competitività del nostro sistema economico e prepararci alle grandi transizioni che ci attendono. Innovazione, ricerca, competenze e qualità del lavoro sono leve fondamentali per consentire alle imprese di crescere e creare valore. Ma lo sviluppo non si misura soltanto nella capacità di attrarre investimenti: dobbiamo creare le condizioni perché i giovani scelgano di restare in Trentino, le imprese trovino le professionalità di cui hanno bisogno e le comunità, anche quelle periferiche, continuino a essere luoghi in cui vivere e lavorare. In questa prospettiva, le politiche industriali si intrecciano con quelle per il lavoro, la formazione e l’abitare e del welfare. È un percorso che richiede capacità di programmazione, strumenti adeguati e una collaborazione concreta tra tutti gli attori del territorio” ha aggiunto Spinelli.

Tra le priorità individuate da Trentino 2040, sono state ricordate la formazione e l’attrazione di competenze, il ricambio generazionale e il miglioramento delle condizioni che consentono a lavoratori e famiglie di costruire il proprio futuro in Trentino.
Proprio sull’attrazione dei talenti e sulla competitività del territorio, il vicepresidente ha richiamato alcune possibili direttrici di intervento. Tra queste, l’ipotesi di introdurre meccanismi premiali o forme di ristoro a

favore di lavoratori qualificati e con elevate professionalità che scelgono di vivere e lavorare in Trentino, riconoscendo il contributo che queste figure apportano al sistema economico locale. Un ragionamento che applicabile anche sul fronte del welfare e dell'accesso alla casa, fattore sempre più decisivo per la competitività del territorio. Riguardo ai giovani, ha sottolineato Spinelli, è inoltre fondamentale lavorare insieme agli attori locali per costruire percorsi professionali e prospettive di carriera credibili, capaci di incidere sulle scelte di vita e sulla decisione di rimanere in Trentino.

In questo quadro, il sistema del credito rappresenta un interlocutore essenziale per tradurre le strategie di sviluppo in investimenti concreti.
"Le imprese hanno bisogno di capitali per innovare, investire in tecnologie, crescere e affrontare il ricambio generazionale. Allo stesso modo, l'innovazione finanziaria e digitale deve procedere insieme alla capacità di restare vicini alle imprese, alle famiglie e alle comunità, comprese quelle più periferiche. È attraverso questa collaborazione che possiamo sostenere gli investimenti, consolidare l'occupazione e rendere il Trentino più competitivo e attrattivo nel lungo periodo".

Alla tavola rotonda, moderata dal giornalista Francesco Vecchi, hanno partecipato Gennaro Sansone, direttore della Filiale di Trento della Banca d'Italia, Carlo Menon, manager dello Spatial Productivity Lab dell'OCSE, e Alessandro Failoni, vice direttore generale vicario e CFO di Cassa Centrale Banca. Il confronto ha approfondito le dinamiche del credito, gli effetti delle transizioni digitali e demografiche sui territori e le prospettive per conciliare innovazione, qualità del lavoro e presidio delle comunità.

(sr)